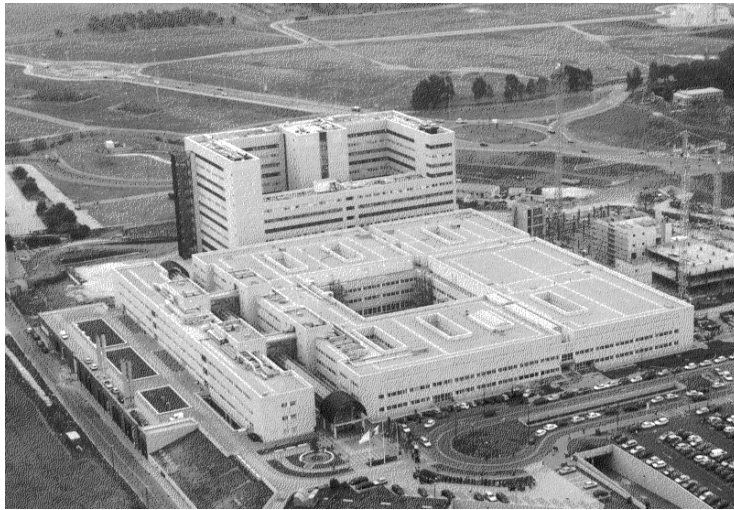


## DOSSIER - Policlinico Tor Vergata



### **NO ALLO SMANTELLAMENTO DEL POLICLINICO TOR VERGATA**

Il PTV è per circa 400 mila residenti un servizio pubblico irrinunciabile e necessario, negli anni è stato dato in gestione ad una Fondazione, un soggetto a tutti gli effetti privato che ci ha restituito un bilancio fallimentare e una gestione peggiorata in termini di servizio per la cittadinanza e di precarizzazione dei diritti per chi ci lavora o studia. Questa Fondazione non ha necessità di esistere all'interno dell'ospedale perché nel caso in cui avesse funzionato, avrebbe favorito investimenti privati principalmente con finalità farmaceutica e di conseguenza prodotto scelte in funzione di profitti privati utilizzando fondi pubblici peggiorando la vocazione di servizio. Se poi come è successo la Fondazione produce il fallimento del PTV aumentando l'indebitamento, diminuendo la qualità del servizio e riducendo i reparti, precarizzando il personale e sfruttando gli studenti, dobbiamo necessariamente respingerla al mittente ovvero la Regione Lazio che le ha dato origine. Di fronte a questa scellerata opzione la regione Lazio si dichiara costretta perché il deficit che ha accumulato sulla sanità ha imposto il blocco delle assunzioni e degli investimenti, quindi spera che i privati risolvano la situazione ma di fatto abbiamo assistito ad un tracollo del servizio. Non si vuole aumentare la produttività del servizio perché questo significherebbe abbassare i profitti che si nascondono dietro il grande giro di soldi. Non si vogliono eliminare i veri sprechi e si preferisce non far funzionare a pieno il servizio perché questo ridurrebbe la possibilità di fare affari e profitto per i privati che con la Fondazione si sono introdotti maggiormente. Ed è proprio la pratica del subappalto che sta crescendo portando dietro di sé precarietà, sperpero delle risorse e maggiori costi. Quella adottata al PTV è una politica volta allo smantellamento del servizio, all'abbassamento della soglia di qualità, per favorire cliniche private e convenzionate a discapito del pubblico come dimostrano i casi molteplici di "conflitto di interesse". Tra questi spicca Ciarrapico, il noto imprenditore romano che assieme a Lotito e ad Angelini gestisce la sanità privata della capitale. In particolare Ciarrapico ha forti interessi nelle cliniche private come il policlinico Casilino, fra l'altro vicinissimo geograficamente al PTV e in questo momento interessato da colossali lavori di ampliamento.

Per questi motivi servirebbe un serio piano di rilancio del policlinico anche accedendo ai fondi strutturali europei (circa 3 miliardi di € solo per la regione Lazio per i prossimi 7 anni) e soprattutto serve un nuovo modello di gestione più trasparente e in grado di rendere partecipi costantemente i lavoratori del settore e gli utenti di riferimento non che la cittadinanza. Serve in definitiva un percorso urgente e strategico per riportare il pubblico nella gestione dell'ospedale.

Da 35 anni il Servizio sanitario nazionale offre a tutti senza discriminazioni cure e assistenza ed è fondamentale preservarlo, per far questo i profitti dei privati devono essere estromessi dalla salute dei cittadini e serve un serio piano democratico di controllo dal basso e trasparenza.

I dati recenti sono allarmanti: nel 2012 il 5,6% delle risorse investite in Europa per la sanità è andato perso in illegalità e tangenti (fonte: Rete europea contro le frodi e la corruzione nel settore sanitario). Solo nel triennio 2010-2012, in Italia sono stati accertati reati per oltre 1 miliardo e mezzo di euro, quanto basta per costruire 5 nuovi grandi ospedali modello. Ci sembra ora di dire basta alle speculazioni, agli sprechi, alle regalie ai privati e di rilanciare il ruolo fondamentale del PTV, quello di garantire il diritto alla salute.

### **1) Una Fondazione privata gestisce il servizio in modo fallimentare**

Il Policlinico di Tor Vergata, è gestito attualmente da una fondazione privata sancita da un accordo firmato con la Regione Lazio, è ormai allo sfascio e con un bilancio fallimentare. In sostanza abbiamo una fondazione che attinge ai fondi pubblici della regione e poi ne fa un utilizzo privato. I risultati dopo cinque anni di gestione sono: padiglioni ancora chiusi, altri nonostante siano completi di strumenti non sono funzionali, pronto soccorso sempre oberato e in affanno. Dall'altra abbiamo avuto aumenti di stipendi a direttori, manager che sono stati capaci solo di portare al fallimento quello che all'inizio veniva considerato un polo ospedaliero d'eccellenza nel nostro territorio. Chi nella fondazione aveva il compito di controllare cosa ha fatto in tutti questi anni? La regione Lazio che aveva il compito di controllare che i fondi pubblici venissero spesi adeguatamente e che l'ospedale funzionasse, dove era?

La nuova Giunta Zingaretti ha dato un anno di proroga alla fondazione privata del Policlinico Tor Vergata nonostante abbia più volte dichiarato, anche in campagna elettorale, che la sanità deve



essere pubblica efficiente e al servizio di tutti. Ebbene, visto come stanno andando le cose alla fine ci ritroveremo con quello che doveva essere il fiore all'occhiello della sanità pubblica nel nostro territorio, trasformato invece un polo privato con il solo compito di fare ricerca, quindi un concetto di sanità che si allontana sempre più dalla priorità della salute dei cittadini.

La "favola" che il privato e il convenzionato funzionino meglio non regge, sappiamo benissimo che è una falsità sia da un punto di vista economico che dai servizi

offerti; "vivono" con fondi pubblici (pazienti che il pubblico riversa a loro) e i ricavi sono privati, dov'è la concorrenza? Inoltre, disservizi ed inefficienze sono presenti anche lì, ma i media nelle loro crociate sulla malasanià pubblica, spesso senza approfondire seriamente le cause, non mostrano lo stesso zelo sugli errori e inettitudini o quant'altro succeda nelle cliniche private !

### **2) PTV: IRCSS o Azienda?**

Tra le ipotesi avanzate sul futuro dell'Ospedale c'è quella di trasformare il PTV in un IRCSS (Centro di ricerca specifico dedicato alle malattie cardiovascolari) per superare il problema economico che ne paralizza le attività e la crescita. Tramite questa trasformazione si vuole accedere più facilmente ai fondi del governo provenienti dal Ministero della Sanità e dell'Università oltre ai fondi elargiti dalla regione Lazio per la didattica e la ricerca. Tutto questo ha un risvolto che sostiene ancora una volta la finalità farmaceutica e l'investimento di capitali privati e quindi di profitti. Questa



trasformazione in istituto Specifico significa incentivare giustamente la ricerca ma limitare fortemente il servizio al pubblico, smantellare di fatto il Pronto Soccorso che avrebbe la funzione di smistamento dei pazienti verso altri ospedali con l'uso delle automobili con gravissime conseguenze per le centinaia di migliaia di utenti del VI e del VII Municipio che vedono il PTV

come l'unico servizio pubblico sanitario nella zona , soprattutto dopo le recenti chiusure degli ospedali dei castelli romani.

Per ora il Rettore Novelli ha nominato come suoi delegati per l'Ospedale universitario: il Prof. Franco Romeo, Cardiologo (nominato anche Direttore del Dipartimento dell'emergenza, che include la Rianimazione e il Pronto Soccorso) e il Prof. Simonetti, Radiologo (nonché genero di Ciarrapico, sua moglie Emanuela Ciarrapico è anche Professore Ordinario di economia sanitaria a Tor Vergata) ma non ha spiegato come vuole gestire l'ospedale se trasformarlo una volta per tutte in Irccs o rilanciare il suo ruolo sociale e di servizio fondamentale per il territorio.



### **3) Lotta al precariato**

Non è possibile che l'ospedale realizzi la sua funzione se non ha un organico di personale medico ed infermieristico stabile, soprattutto nelle aree dell'emergenza dove la maggior parte del personale è ancora precario e quindi molto ricattabile. L'esternalizzazione dei servizi , ovvero il loro affidamento alle società private, nonostante sia concepito in funzione del risparmio , rappresenta una voce consistente . Nel sistema esternalizzato si compiono i servizi impediti dal blocco delle assunzioni della regione Lazio ma non si risparmia economicamente, inoltre i lavoratori sono sottoposti a procedure contrattuali svantaggiate. Anche qui prevale la logica di non fare assunzioni stabili per aumentare la produzione dell'intero ospedale perché questo comporterebbe l'abbassamento dei profitti che con bandi e gare d'appalto continuano ad essere garantiti. Dentro questa precarietà diffusa e con il conseguente aumento della ricattabilità dei lavoratori, le organizzazioni sindacali più combattive rischiano di essere escluse dalle trattative e di essere schiacciate con gravi conseguenze per la tutela dei diritti sul lavoro.

### **4) Potenziare il servizio di Pronto Soccorso**



Il Pronto Soccorso del PTV è al collasso, versa da anni in una situazione di preoccupante criticità, tra le principali problematicità del Pronto Soccorso del PTV sono la perdurante mancanza di una chirurgia di urgenza e della ostetricia, il sovraffollamento con pazienti barellati o in poltrona nei locali dell' OBI (che non è strutturato per le degenze ed è un luogo indecoroso ed indegno), la carenza cronica di personale medico e infermieristico che aumenta fortemente il rischio dell'errore clinico con tragiche conseguenze (basta rifarsi alle cronache dei giornali).

A nostro giudizio, le misure da adottare con urgenza al Pronto Soccorso del PTV sono rappresentate dalla individuazione di una equipe chirurgica di urgenza dedita prioritariamente ai problemi del PS e con sufficiente organico, la immediata e completa rimozione delle degenze OBI e il loro trasferimento nelle unità di degenza ai piani del PTV, la instaurazione di efficienti barriere all' ingresso dei parenti e degli estranei nei locali del PS per prevenirne il sovraffollamento.

Il Pronto Soccorso del PTV è un delicato punto di criticità del Policlinico e non si capisce come possa essere funzionante OGGI con così poco organico medico ed infermieristico. Il PS del PTV, così come è oggi, rappresenta un elemento di destabilizzazione dell'intero Policlinico, un potenziale danno di immagine per tutta la nostra Comunità, una potenziale considerevole fonte di perdite economiche per i rischi medico legali da mal practice conseguenti.

### **5) Degenze**

Nonostante il completamento delle due torri per le degenze (ognuna di 9 piani, ogni piano 40 posti letto), più di 8 piani risultano chiusi e/o dedicati a attività cliniche di carattere privato (IME-Istituto Mediterraneo di Ematologia). Nelle poche corsie aperte, i pazienti sostano in barella nei corridoi

aumentando il carico di lavoro di infermieri e medici. In questa situazione è impossibile ottenere il raggiungimento del numero ottimale di posti letto per acuti (ricovero ordinario, ricovero day hospital e ricovero day surgery) che soddisfi le esigenze della urgenza emergenza. L'attivazione delle degenze pediatriche, del punto nascite, della neonatologia, della psichiatria e della neuropsichiatria (attualmente collocate nella Casa di Cura Sant'Alessandro sulla Nomentana), del Servizio di farmacodipendenze, ci sembrano assolutamente urgenti e non più procrastinabili per rispondere alla domanda di salute del nostro territorio.

## **6) Filtri territoriali**

Da due anni sono state sospese le attività della Medicina Solidale che era l'unico filtro territoriale del PTV (80 visite al giorno), presidio polifunzionale (medici specialistici inclusi il pediatra e il ginecologo, centro prelievi e diagnostica ecografica I livello) ad accesso diretto che serviva a ridurre gli accessi impropri al Pronto Soccorso e a realizzare interventi socio-sanitari complessi laddove la malattia si iscrive nel fenomeno più ampio e devastante della povertà.

## **7) Post acuzie e hospice nel territorio**

Auspicabile e urgente la realizzazione - direttamente nel territorio - di strutture pubbliche per riabilitazione e postacuzie, che soddisfi le esigenze dei pazienti del PTV e contribuisca a migliorare la nostra offerta assistenziale al territorio e la presa in carico totale dei pazienti. Il paziente ospedalizzato al PTV difficilmente infatti accetta di essere trasferito in strutture riabilitative e postacuzie lontane dal suo territorio.

## **8) Le richieste dei cittadini per un Policlinico pubblico, trasparente ed efficiente**

Facciamo appello al presidente della Regione Lazio Zingaretti affinché la Sanità nel nostro paese rimanga pubblica e alla portata di tutti.

**Chiediamo che i poli ospedalieri e le Asl del territorio di Roma Sud Est siano funzionali ed efficienti e siano finalmente assegnati più posti letti di degenza RIAPRENDO I REPARTI CHIUSI del PTV e riempiendoli dei pazienti e cittadini che hanno bisogno.**

**Chiediamo che il PTV si doti del PUNTO NASCITE OSTETRICO E NEONATO con il relativo personale data l'alto tasso di natalità del nostro territorio.**

**Chiediamo che il PTV strutturi pienamente il PRONTO SOCCORSO come DEA di II° livello soprattutto per i Traumi, la Chirurgia di Urgenza, la Cardiochirurgia e la Neurochirurgia.**

**Chiediamo la revoca del blocco delle assunzioni e la fine dei contratti lavorativi precari.**

**Chiediamo che il processo di *spending review* non si trasformi in licenziamenti per i lavoratori ma vada a tagliare i profitti privati.**

**Chiediamo al PTV che faccia ripartire immediatamente nel territorio il presidio di Medicina Solidale per tutti i Cittadini fragili e i immigrati.**

---

## **Rete Territoriale del VII Municipio CINECITTA' BENE COMUNE**

Per info: email [cinecittabenecomune@gmail.com](mailto:cinecittabenecomune@gmail.com) sito [cinecittabenecomune.wordpress.com](http://cinecittabenecomune.wordpress.com)

